



REGIONE
PUGLIA



PROVINCIA
DI BRINDISI



COMUNE
DI CELLINO SAN MARCO

Realizzazione di impianto agrivoltaico con produzione agricola e produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla Stazione di connessione elettrica SE nel Comune di Cellino San Marco (BR)

Potenza nominale cc: 34,095 MWp - Potenza in immissione ca: 30,00 MVA

ELABORATO

RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PREGIO

IDENTIFICAZIONE ELABORATO

Livello progetto	Codice Pratica	documento	codice elaborato	n° foglio	n° tot. fogli	Nome file	Data	Scala
PD		R	2.12_01			R_2.12_01_AGRICOLEPREGIO.pdf	11/2022	n.a.

REVISIONI

Rev. n°	Data	Descrizione	Redatto	Verificato	Approvato
00	11/2022	1° Emissione	PETRUZZELLIS	AMBRON	AMBRON

PROGETTAZIONE:

MATE System Unipersonale srl

Via Papa Pio XII, n.8 70020 Cassano delle Murge (BA)
tel. +39 080 5746758
mail: info@matesystemsrl.it pec: matesystem@pec.it



DIRITTI Questo elaborato è di proprietà della Ambra Solare 22 S.r.l. pertanto non può essere riprodotto né integralmente, né in parte senza l'autorizzazione scritta della stessa. Da non utilizzare per scopi diversi da quelli per cui è stato fornito.

PROPONENTE:
AMBRA SOLARE 22 S.R.L.
Via TEVERE n.°41
00198 ROMA



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conafpec.it

**REALIZZAZIONE DI IMPIANTO AGRIVOLTAICO CON
PRODUZIONE AGRICOLA E DI ENERGIA ELETTRICA DA
FONTE RINNOVABILE FOTOVOLTAICA DA UBICARSI IN
AGRO DI CELLINO SAN MARCO (BR) E DELLE RELATIVE
OPERE DI CONNESSIONE ALLA STAZIONE DI
CONNESSIONE ELETTRICA SE NEL COMUNE DI CELLINO
SAN MARCO (BR)**

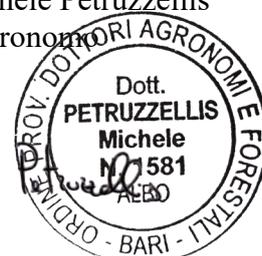
**RELAZIONE DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE
PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO**

Il tecnico

Dott. Michele Petruzzellis

Agronomo

Michele



Indice

PREMESSA	3
INQUADRAMENTO TERRITORIALE	3
TIPICITA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO	4
RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO	7
<i>Appartenenza ad Aree D.O.P. per l'olio di oliva</i>	11
<i>Appartenenza ad Aree D.O.C.G., D.O.C. e I.G.T. per i vigneti</i>	12
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	14

PREMESSA

Il sottoscritto Dott. Michele Petruzzellis Agronomo, iscritto all'Albo dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Bari al n. 1581 è stato incarico dalla Società MATE System Unipersonale Srl, con sede alla via Papa Pio XII, 8 – 70020 Cassano delle Murge (BA), per redigere la presente relazione di rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, finalizzata alla realizzazione di un impianto agrivoltaico e relative opere di compensazione nel Comune di Cellino San Marco (BR).

Il presente elaborato ha lo scopo di delineare l'eventuale presenza di elementi paesaggistici di pregio ed il loro ruolo nel territorio di riferimento, nell'area ricadente nel Comune di Cellino San Marco, in cui è prevista la realizzazione di un impianto agrivoltaico; con riferimento alle sue caratteristiche potenziali ed al valore delle colture presenti.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il paesaggio del sito d'intervento presenta poche manifestazioni morfologiche rilevanti, configurandosi circa sub-pianeggiante e leggermente digradante verso nord-est, dominato da coltivazioni arboree costituite prevalentemente da oliveti e vigneti nel quale, si distinguono anche coltivazioni estensive come seminativi. La vegetazione naturale è assai limitata, sia in forma di alberi isolati, di siepi e di boschetti, sia in forma di incolti e prati.

Sul territorio sono assenti quegli elementi in grado di rendere possibile l'esistenza di corsi di acqua perenni ovvero fonti in grado di garantire un rifornimento continuo di acqua; inoltre, l'intensa attività agricola con le frequenti arature ha comportato la disgregazione del suolo superficiale che ormai finissimo è facile preda delle acque di ruscellamento.

In termini di copertura botanico-vegetazionale, la distribuzione della vegetazione esprime il risultato dell'azione di fattori climatici, accompagnata da quella di fattori edafici e storici. Sul territorio comunale, seguendo l'articolazione del sistema delle tutele, il PPTR ha individuato tra le componenti botanico-vegetazionali, alcune aree boscate degne di attenzione: il bosco di "Curtipetrizzi", area riconosciuta come SIC, ed il "Boschetto Li Veli", che costituiscono dei preziosi elementi di naturalità del territorio. I boschi di alto fusto sono abbastanza limitati nella loro estensione oltre a risultare alquanto frammentati. Le due principali aree boschive sono rappresentate da boschi cedui: la macchia boschiva di ceduo matricinato di leccio invecchiato, identificabile come bosco "Curtipetrizzi", ed il "Boschetto Li Veli", assimilabile, per grandi linee, ad una giovane fustaia di leccio che sta prendendo il sopravvento ai danni di un popolamento rado di pino d'Aleppo.

Gli aspetti agroambientali si riflettono nella presenza di un'area periurbana ancora caratterizzata dalle colture agrarie; infatti, notevole è la presenza di oliveti secolari, nonché di vigneti e frutteti misti. Altri elementi caratterizzanti il paesaggio rurale risultano essere le alberature e le siepi che segnano i confini aziendali, unitamente ai sistemi di deflusso delle acque (scoline e fossi perimetrali). Essi rappresentano oggi barriere naturali utili alla tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio agroambientale, incidendo sulla protezione dagli agenti inquinanti, in quanto barriere verdi di depurazione che riducono i fenomeni di deriva dei fitofarmaci, delle discariche abusive e preservano

il paesaggio agrario quale unico punto di riferimento per l'equilibrio dell'ecosistema.

La presente relazione è la sintesi di uno studio effettuato nell'areale di interesse, ovvero in agro di Cellino San Marco, avente ad oggetto la localizzazione delle colture agricole presenti che danno origine a prodotti con riconoscimento di marchi di qualità (I.G.T., I.G.P., D.O.C. e D.O.P.). Di seguito, pertanto, si riporteranno i risultati delle attività di studio effettuate allo scopo di individuare sul posto gli elementi caratteristici del paesaggio agrario e confrontando gli stessi con quanto riportato nelle ortofoto della Regione Puglia, corredandoli opportunamente con la documentazione fotografica, al fine di individuare eventuali differenze in ottemperanza di quanto disposto dalle "Istruzioni Tecniche per la informatizzazione della documentazione a corredo dell'Autorizzazione Unica" R.R. n. 24 del 30 dicembre 2010, "Regolamento attuativo del Decreto del Ministero del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili", che individuano "le aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili nel territorio della regione Puglia" e dal D.G.R. n. 3029 del 30 dicembre 2010, che approva la "Disciplina del procedimento unico di autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili".

L'attività è stata espletata analizzando la cartografica tematica regionale ed effettuando i sopralluoghi nei siti di interesse al fine di raccogliere tutti i dati utili sotto l'aspetto ambientale ed agronomico, relativi a tutta la superficie interessata dall'intervento e alla zona circostante per un raggio di almeno 500 metri. Più precisamente, sono state rilevate le colture praticate e l'eventuale presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, evidenziandone le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano.

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate, considerandone l'età e il sesto d'impianto, le specifiche varietà, le tecniche di coltivazione e valutandone lo stato dei luoghi.

TIPICITA' DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA AGRARIO

Il Comune di Cellino San Marco è un paese di circa 6.799 abitanti (ISTAT 2011) situato al confine sud della Provincia di Brindisi con un'estensione territoriale di circa 3.740 Ha. Collocato nell'entroterra della pianura brindisina, il territorio, sostanzialmente pianeggiante e leggermente degradante da ovest ad est, confina a nord e ad ovest con il Comune di Brindisi, ad est con il Comune di San Pietro Vernotico, a sud con i Comuni di San Donaci, Campi Salentina, Guagnano e Squinzano.

Dall'ultimo censimento ISTAT le aziende agricole pugliesi sono 271.754 mila, con una superficie agricola utilizzata (SAU) di 1.285.289,90 di ettari. Scendendo più nel dettaglio, a livello Comunale, su un totale di 1.329 aziende agricole, le coltivazioni arboree più diffuse sono:

- l'olivo con una superficie di 676,27 Ha;
- la vite con una superficie di 419,22 Ha;
- i fruttiferi con una superficie di 4,19 Ha;
- gli agrumi con una superficie di 3,36 Ha.

Le coltivazioni a seminativo più diffuse sono:

- i cereali con una superficie di 215,37 Ha;
 - di cui, frumento con una superficie di 34,63 Ha
- le coltivazioni ortive con una superficie di 21,2 Ha;
- le foraggere con una superficie di 22,77 Ha.

Dal confronto tra quanto riscontrato sui luoghi e quanto riportato nelle carte tematiche consultate, riguardo l'utilizzazione del suolo non si è verificata, nell'ultimo decennio, una sensibile modifica delle destinazioni d'uso.

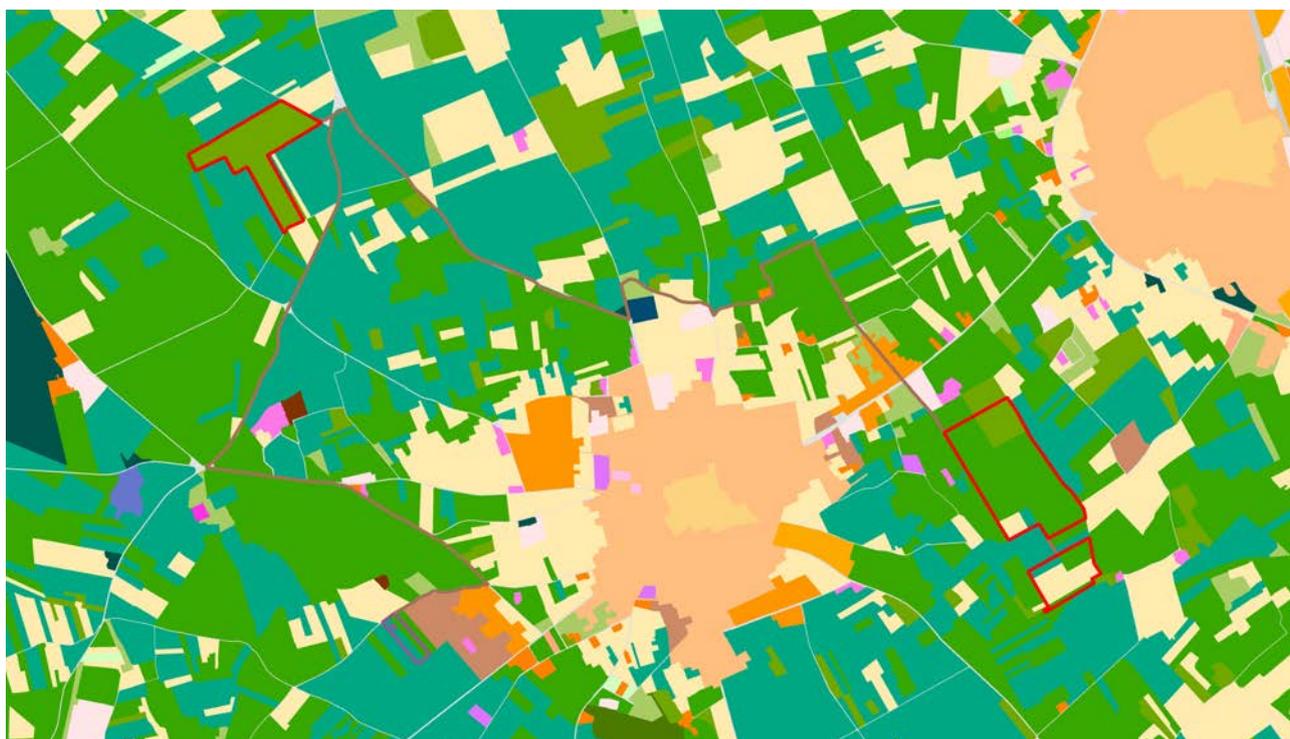


Figura 1 - Uso del suolo delle aree di intervento

L'analisi, condotta attraverso le cartografie tematiche pubblicate sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) aggiornate al 2011, delinea un paesaggio fortemente connotato dalla presenza di olivo, che spesso convive in forma promiscua con il mandorlo, vite e seminativi.

Come si evince dalla TAVOLA 4 le macro-destinazioni d'uso del suolo relative alle diverse aree di intervento sono:

1. Lotto 1:
 - frutteti e frutti minori.
2. Lotto 2 – 3:
 - frutteti e frutti minori;
 - uliveti;
 - vigneti;
 - seminativi semplici in aree non irrigue.



Figura 2 - Ortofoto con definizione dei Lotti di intervento

Seppur dall'analisi della cartografia non si evince la presenza di oliveti, in realtà la superficie del

suolo destinata all'olivicultura è rilevante rivestendo un ruolo non solo marginale ma predominante. Tuttavia, come già evidenziato le condizioni del suolo destinate a tale coltura sono ormai pregiudicate dalla presenza del batterio *Xylella fastidiosa*. L'area oggetto della presente relazione è situata in "zona infetta" come si evince dalla Tavola 5 allegata.

RILIEVO DELLE PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE PREGIO RISPETTO AL CONTESTO PAESAGGISTICO

Le diverse aree d'impianto ricoprono su una superficie di circa 48 ettari, ubicate a ovest del centro abitato e poste ad una quota altimetrica che si attesta intorno ad un valore medio di 56 m s.l.m. Nella stessa prevalgono perlopiù oliveti, con presenza ridotta di vigneti, fruttiferi misti e colture cerealicole.

Dalle verifiche in campo è emerso che i lotti di intervento ricadono in aree con occupazione di seguito dettagliate in tabella:

AREA IMPIANTO				
Comune	Foglio	Particella	Superficie (ha)	Qualità
Cellino San Marco (BR)	4	110	1,9367	ULIVETO E VIGNETO
Cellino San Marco (BR)	4	198	2,4627	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	4	199	2,482	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	4	258	1,952	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	4	322	3,965	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	4	613	2,3757	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	127	11,3347	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	128	6,478	SEMINATIVO E ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	129	3,1844	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	214	0,12	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	213	1,866	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	323	2,2385	SEMINATIVO E ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	27	424	2,524	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	33	86	1,7681	ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	33	168	0,9331	SEMINATIVO
Cellino San Marco (BR)	33	169	0,7534	SEMINATIVO E ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	33	170	1,5883	SEMINATIVO
Cellino San Marco (BR)	33	87	0,899	SEMINATIVO E ULIVETO
Cellino San Marco (BR)	33	147	0,5361	ULIVETO E VIGNETO
Cellino San Marco (BR)	33	141	0,536	ULIVETO E VIGNETO
Cellino San Marco (BR)	33	140	2,8854	SEMINATIVO E ULIVETO
TOTALE			52,8191	

Le particelle 127, 213 e 424 presenti al foglio 27 non vengono totalmente impiegate per l'impianto, pertanto la superficie effettivamente impiegata per l'impianto è di 48,25.

Dal punto di vista operativo, sono state prese in considerazione le colture praticate facendo particolare

attenzione ai seguenti aspetti:

- le specifiche varietà delle colture;
- l'età e il sesto d'impianto in caso di colture arboree;
- le tecniche di coltivazione.

La coltura prevalente è quella dell'olivo, la quale, seppur predominante, risulta ormai essere completamente compromessa dal batterio *Xylella fastidiosa*.

Al fine di rilevare le produzioni agricole di qualità presenti nelle aree di interesse, è stato individuato un buffer di 500 metri, ove sono state rilevate le colture praticate e la eventuale presenza di elementi caratterizzanti il paesaggio agrario, evidenziandone le relazioni, le criticità e i processi che lo caratterizzano.

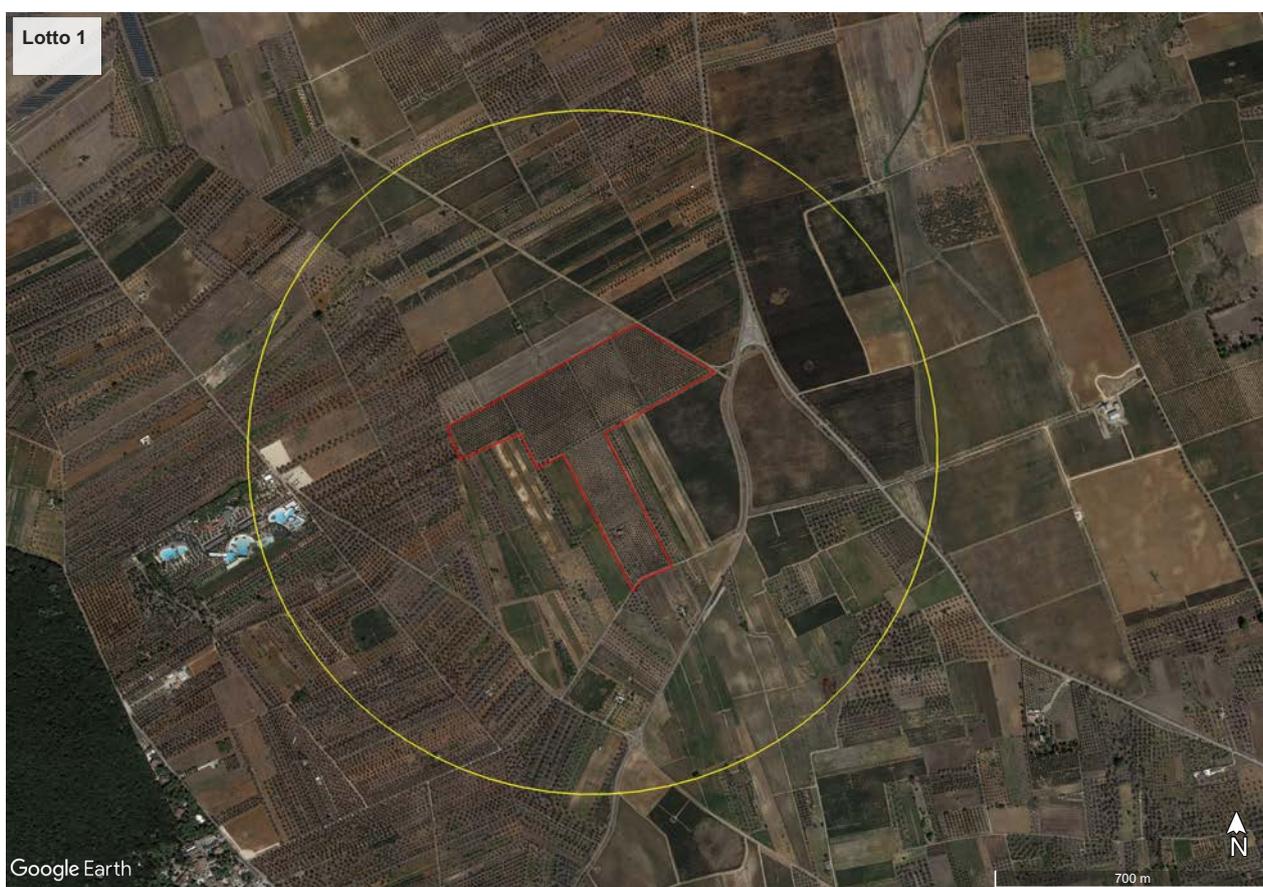


Figura 3 - Area Buffer 500 m (Lotto1)



Figura 4 - Area Buffer 500 m (Lotto 2 - 3)

Il territorio dell'area circostante la zona di realizzazione dell'impianto è caratterizzato da un paesaggio agricolo ove predomina l'oliveto a cui si alternano vigneti specializzati. Le cultivar di olivo prevalenti risultano essere l'Ogliarola Salentina e la Cellina di Nardò, con alberi di elevata vigoria, di aspetto rustico e portamento espanso, ma che allo stato attuale presentano evidenti sintomi riferibili al batterio *Xylella fastidiosa*.



Figura 5 – Xylella fastidiosa



Figura 6 – Xylella fastidiosa

Nelle aree vi sono oliveti con sesto variabile, da 6 x 6 a 12 x 12 m. La tecnica di allevamento della pianta come accennato è ovunque a “vaso”, tecnica che ben si coniuga con la fisiologia vegetativa dell’olivo. L’allevamento a “vaso” però presuppone una potatura effettuata manualmente o con l’ausilio di macchine agevolatrici con conseguenti alti costi di gestione che, in questo caso, mal si conciliano con la moderna agricoltura, ove la carenza di manodopera è una costante sempre più importante. Per ridurre i costi, in questa zona si realizzano poche operazioni di lavorazione del suolo, sostituendole con sfalci e diserbi.

In genere nell’areale sono presenti diverse forme di allevamento del vigneto. Si va da vecchi impianti ad alberello (20 anni e più) in cui il tronco viene mantenuto tra i 40-60 cm da terra, fino a nuovi impianti a spalliera.

Dal punto di vista agronomico-culturale, il sito in esame presenta caratteristiche di un certo interesse agronomico produttivo. Analizzando l’areale, sono state evidenziate le zone in cui le colture agricole presenti danno origine a prodotti con riconoscimento di marchi di qualità (I.G.T., I.G.P., D.O.C. e D.O.P.).

Appartenenza ad Aree D.O.P. per l’olio di oliva

Gli oliveti presenti nelle aree di intervento del progetto agrivoltaico ricadono, nelle zone D.O.P. (Denominazione di Origine Protetta) "*Terra d'Otranto*" e "*Colline di Brindisi*" in attuazione del Reg. CE n. 2081/92. (TAVOLA 6 e TAVOLA 7)

- ***Terra d'Otranto***

è una Denominazione di Origine Protetta che si ottiene da diverse varietà di olive come “Cellina di Nardò” e “Ogliarola Leccese”, per almeno il 60%; il restante 40% è composto da altre varietà di olive.

La coltivazione deve avvenire con sistemi di potatura tradizionali e la densità massima è di 400 piante per ettaro. L’olio extravergine Terra d’Otranto è di colore verde o giallo con leggeri riflessi verdi. Il periodo di raccolta, entro il 31 gennaio, influenza il sapore dell’olio che acquisisce un aroma fruttato di erba appena falciata, carciofo e cicoria, pomodoro e frutta di bosco. La resa massima delle olive in olio non può superare il 20%.

Quando è immesso al consumo, il Terra d’Otranto ha un’etichetta che deve contenere tutte le informazioni previste dal disciplinare, come il nome della denominazione e l’anno di produzione delle olive.

- ***Colline di Brindisi***

è una D.O.P. di un olio extravergine di oliva. Le olive utilizzate per la produzione di olio appartengono alla varietà Ogliarola per una percentuale pari almeno al 70%, e nella percentuale del 30% alla varietà Cellina di Nardò, Coratina, Frantoio, Leccino, Picholine.

L’olio extravergine Collina di Brindisi ha un colore dal verde al giallo e un sapore di fruttato, con una leggera percezione di amaro e piccante. Le modalità di trasformazione delle olive in olio sono descritte dal disciplinare, che prevede le procedure di trasporto al frantoio, la temperatura per lavorare la pasta in gramolatori (28°C) e i termini di molitura entro le 48 ore successive dal conferimento delle olive al frantoio. Successivamente, l’olio nuovo è depositato in appositi recipienti di acciaio e vetro resina, senza detergenti.

Terminato il procedimento di lavorazione, la D.O.P. Collina di Brindisi è confezionata in

bottiglie di vetro o in recipienti in lamina metallica stagnata di capacità non superiore ai 5 litri. Viene immessa al consumo, secondo le modalità prescritte dal disciplinare di produzione. L'etichetta deve riportare in caratteri chiari e indelebili la denominazione e l'annata di produzione delle olive.

Appartenenza ad Aree D.O.C.G., D.O.C. e I.G.T. per i vigneti

La vite è una coltura arborea importante per l'economia del territorio che ricade totalmente con i suoi vigneti sia nella zona di produzione D.O.C. dei vini denominati "*Negroamaro Terra d'Otranto*", "*Salice Salentino*" e "*Aleatico di Puglia*" (TAVOLA 8, TAVOLA 9, TAVOLA 10), sia nella zona di produzione I.G.T., "*Puglia*" e "*Salento*".

La Denominazione di Origine Controllata "*Negroamaro di Terra d'Otranto*" è riservata ai vini che rispondono alle condizioni ed ai requisiti stabiliti dal relativo disciplinare di produzione per le seguenti tipologie:

- Rosso (anche Riserva), ovvero vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti da vigneti composti in ambito aziendale dal medesimo vitigno Negroamaro per almeno il 90%;
- Rosato (anche Spumante e Frizzante), ovvero vini ottenuti dalla vinificazione delle uve, provenienti da vigneti composti in ambito aziendale dal medesimo vitigno Negroamaro per almeno il 90%.

La zona di produzione delle uve atte alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "*Negroamaro di Terra d'Otranto*" comprende l'intero territorio amministrativo delle province di Brindisi, Lecce e Taranto.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a denominazione di origine controllata "*Negroamaro di Terra d'Otranto*" devono essere quelle tradizionali delle zone di produzione e, comunque, atte a conferire alle uve ed ai vini derivati le specifiche caratteristiche di qualità. I sestri di impianto, le forme di allevamento e i sistemi di potatura consentiti sono quelli generalmente usate nella zona. In particolare, le forme di allevamento ammesse sono l'alberello e le spalliere tenute a guyot e a cordone speronato, che devono garantire al capo a frutto un'altezza dal suolo non superiore ad un metro.

La Denominazione di Origine Controllata "*Salice Salentino*" è riservata ai seguenti vini che rispondono alle condizioni e ai requisiti stabiliti nel relativo disciplinare di produzione:

- *Salice Salentino bianco* (senza alcuna specificazione di vitigno) per vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti in ambito aziendale dal vitigno Chardonnay per almeno il 70%;
- *Salice Salentino rosso e rosato*, ovvero vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti in ambito aziendale dal vitigno Negroamaro per almeno il 75%;
- *Salice Salentino Negroamaro e Negroamaro rosato*, ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Negroamaro per almeno il 90%;
- *Salice Salentino* (anche spumante);
- *Salice Salentino Pinot bianco, Fiano e Chardonnay*, ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dai corrispondenti vitigni per almeno l'85%;
- *Salice Salentino Aleatico*, ovvero vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Aleatico per almeno l'85%.

Secondo il disciplinare di produzione del Salice Salentino le uve devono essere prodotte nella zona di produzione che comprende tutto il territorio amministrativo di Salice salentino, Veglie e Guagnano della provincia di Lecce, San Pancrazio Salentino e San Donaci della provincia di Brindisi, in parte il territorio comunale di Campi Salentina in provincia di Lecce e Cellino San Marco in provincia di Brindisi. Le tipiche forme di allevamento sono ad alberello pugliese e a spalliera.

Il vitigno principe del Salento, soprattutto della D.O.C. Salice Salentino, è il Negroamaro, che trova infatti il suo principale bacino viticolo nelle provincie di Brindisi e Lecce dove oggi rappresenta circa il 72% della superficie vitata.

Il vino a Denominazione di Origine Controllata “*Aleatico di Puglia*” deve essere ottenuto dalle uve provenienti dai vigneti composti dal vitigno Aleatico per almeno l’85%. Le uve devono essere prodotte nel territorio delle provincie di: Bari, Foggia, Brindisi, Lecce e Taranto.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini a D.O.C. “*Aleatico di Puglia*” devono essere quelle tradizionali della zona e, comunque atte a conferire alle uve e ai vini derivati le loro specifiche caratteristiche di qualità. Sono quindi da considerarsi idonei i terreni di buona esposizione, di natura calcareo – argilloso – silicea anche profondi ma piuttosto asciutti, mentre sono da escludere i terreni prevalentemente argillosi o alluvionali eccessivamente umidi.

I sesti di impianto, le forme di allevamento ed i sistemi di potatura devono essere quelli generalmente usati o, comunque atti a non modificare le caratteristiche delle uve e dei vini. La resa massima di uva ammessa per la produzione del vino a D.O.C. “*Aleatico di Puglia*”, in vigneti a coltura specializzata, non deve essere superiore a 8,00 tonnellate/ettaro.

I vini a Indicazione Geografica Tipica “*Puglia*”, bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti composti da uno o più vitigni idonei alla coltivazione per l’intero territorio della regione Puglia a bacca di colore corrispondente, iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004, e successivi aggiornamenti. La zona di produzione delle uve per l’ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati con l’Indicazione Geografica Tipica “*Puglia*” comprende i territori amministrativi delle provincie di Bari, BAT (Barletta – Andria – Trani), Brindisi, Foggia, Lecce e Taranto della regione Puglia.

Le condizioni ambientali e di coltura dei vigneti destinati alla produzione dei vini di cui all’art. 2 del disciplinare di produzione, devono essere quelle tradizionali della zona.

L’Indicazione Geografica Tipica “*Salento*” è riservata ai vini bianchi (anche nelle tipologie frizzante, spumante, uve stramature e passito), rossi (anche nelle tipologie frizzante, uve stramature, passito e novello) e rosati (anche nella tipologia frizzante, spumante, novello)

I vini a Indicazione Geografica Tipica “*Salento*”, bianchi, rossi e rosati devono essere ottenuti da uve provenienti da vigneti, composti nell’ambito aziendale, da uno o più vitigni idonei alla coltivazione, per la provincia di Brindisi, Lecce e Taranto, a bacca di colore corrispondente iscritti nel registro nazionale delle varietà di vite per uve da vino approvato con D.M. 7 maggio 2004, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 242 del 14 ottobre 2004 e successivi aggiornamenti.

L’Indicazione Geografica Tipica “*Salento*” è riservata ai mosti e vini ottenuti dalla vinificazione delle uve provenienti dai rispettivi vitigni per almeno l’85% e la zona di produzione geografica tipica delle uve per l’ottenimento dei mosti e dei vini atti ad essere designati tale l’indicazione, comprende l’intero territorio amministrativo delle provincie di Brindisi, Lecce e Taranto.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Con lo studio delle produzioni agricole sono state evidenziate quelle di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico, facendo emergere che il territorio rurale del Comune di Cellino San Marco, ove ricadono gli impianti, è a vocazione prettamente agricola caratterizzato dalla presenza di oliveti frammisti a vigneti e frutteti.

L'analisi della Carta dell'Uso del Suolo ed i sopralluoghi in campo hanno messo in evidenza che l'impianto agrivoltaico sarà realizzato esclusivamente su terreni agricoli occupati prevalentemente da oliveti, ormai totalmente compromessi dal batterio Xylella fastidiosa e, in quanto tali, non più in produzione.

I pochi elementi naturali costituiti da aree a pascolo e piccoli boschi sono situati a più di 1km dal luogo di installazione degli impianti agrivoltaici. Pertanto, si ritiene che l'impianto agrivoltaico da realizzare non produrrà alterazioni dell'ecosistema, perché l'area di intervento non rientra in aree SIC, ZPS e IBA. Le interferenze sulla componente naturalistica, sugli aspetti relativi alla degradazione del suolo e sul paesaggio sono trascurabili, mitigabili e non sono tali da innescare processi di degrado o impoverimento complessivo dell'ecosistema, anzi si andrà a valorizzare un territorio in condizioni precarie per la minaccia ormai consolidata del batterio Xylella fastidiosa. Per quanto concerne l'impatto paesaggistico si verificherà solo il lieve mutamento, ma comunque ben integrato nell'ambiente naturale circostante in quanto il progetto prevede oltre alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico intervallato a colture agrarie da reddito.

Cassano delle Murge, 29/10/2022

Michele



Dott.
PETRUZZELLIS
Michele
N. 1581
ALBO
ORDINE DOTTORI AGRONOMI E FORESTALI
BARI - ITALY



- 1111 - tessuto residenziale continuo antico e denso
- 1112 - tessuto residenziale continuo, denso più recente e basso
- 1113 - tessuto residenziale continuo, denso recente, alto
- 1121 - tessuto residenziale discontinuo
- 1122 - tessuto residenziale rado e nucleiforme
- 1123 - tessuto residenziale sparso
- 1211 - insediamento industriale o artigianale con spazi annessi
- 1212 - insediamento commerciale
- 1213 - insediamento dei grandi impianti di servizi pubblici e privati
- 1214 - insediamenti ospedalieri
- 1215 - insediamento degli impianti tecnologici
- 1216 - insediamenti produttivi agricoli
- 1217 - insediamento in disuso
- 1221 - reti stradali e spazi accessori
- 1222 - reti ferroviarie comprese le superfici annesse
- 1223 - grandi impianti di concentrazione e smistamento merci
- 1224 - aree per gli impianti delle telecomunicazioni
- 1225 - reti ed aree per la distribuzione, la produzione e il trasporto dell'energia
- 123 - aree portuali
- 124 - aree aeroportuali ed eliporti
- 131 - aree estrattive
- 1321 - discariche e depositi di scorie, miniere, industrie
- 1322 - depositi di rottami a cielo aperto, cimiteri di autoveicoli
- 1331 - cantieri, spazi in costruzione e scavi
- 1332 - suoli rimaneggiati e artefatti
- 141 - aree verdi urbane
- 1421 - campeggi, strutture turistiche ricettive a bungalow o simili
- 1422 - aree sportive (calcio, atletica, tennis, etc)
- 1423 - parchi di divertimento (acquapark, zoolinari e simili)
- 1424 - aree archeologiche
- 143 - cimiteri
- 2111 - seminativi semplici in aree non irrigue
- 2112 - colture orticole in pieno campo in serra esente plastica in aree non irrigue
- 2121 - seminativi semplici in aree irrigue
- 2123 - colture orticole in pieno campo in serra e sotto plastica in aree irrigue
- 221 - vigneti
- 222 - frutteti e frutti minori
- 223 - uliveti
- 224 - altre colture permanenti
- 231 - superfici a copertura erbacea densa
- 241 - colture temporanee associate a colture permanenti
- 242 - sistemi colturali e partecellari complessi
- 243 - aree prevalentemente occupate da coltura agrarie con presenza di spazi naturali
- 244 - aree agroforestali
- 311 - boschi di latifoglie
- 312 - boschi di conifere
- 313 - boschi misti di conifere e latifoglie
- 314 - prati alberati, pascoli alberati
- 321 - aree a pascolo naturale, praterie, incolti
- 322 - cespuglieti e arbusteti
- 323 - aree a vegetazione sclerofilla
- 3241 - aree a ricolonizzazione naturale
- 3242 - aree a ricolonizzazione artificiale (rimboschimenti nella fase di novelleto)
- 331 - spiagge, dune e sabbie
- 332 - roccie nude, falisie e affioramenti
- 333 - aree con vegetazione rada
- 334 - aree interessate da incendi o altri eventi dannosi
- 411 - paludi interne
- 421 - paludi salmastre
- 422 - saline
- 5111 - fiumi, torrenti e fossi
- 5112 - canali e idrovie
- 5121 - bacini senza manifeste utilizzazioni produttive
- 5122 - bacini con prevalente utilizzazione per scopi irrigui
- 5123 - acquaculture
- 521 - lagune, laghi e stagni costieri
- 522 - estuari

Legenda:

- Area impianto
- Stazione Elettrica UTENTE
- Cavidotto

Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla stazione di connessione elettrica nel Comune di Cellino San Marco (BR)

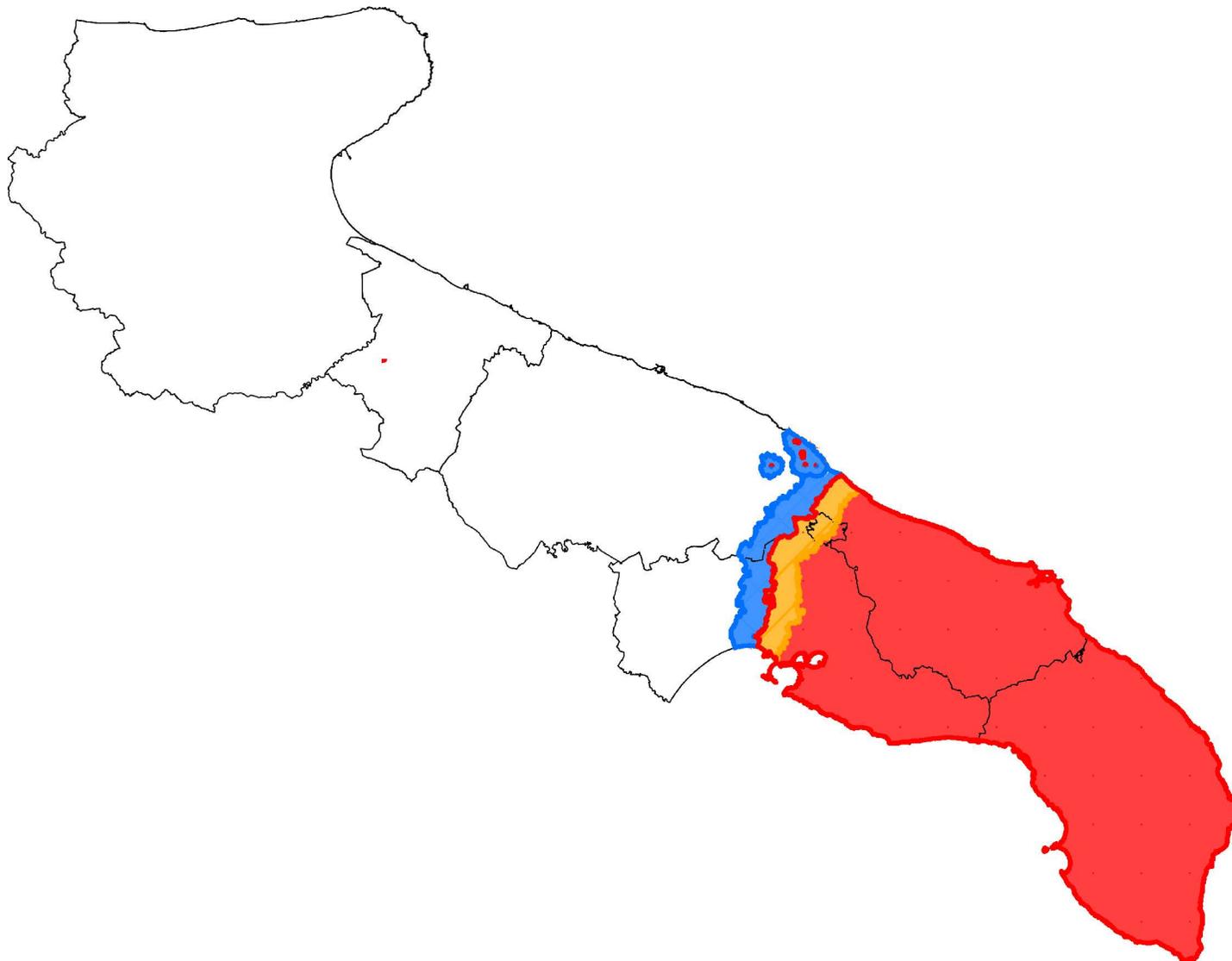
AREA DI INTERVENTO - USO DEL SUOLO



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo
 via Don Cesare Franco, 21 – 70020
 Cassano delle Murge (BA)
 Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723
 mail: agronomopetruzzellis@gmail.com
 pec: m.petruzzellis@conafpec.it

Michele





Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla stazione di connessione elettrica nel Comune di Cellino San Marco (BR)

AREA XYLELLA FASTIDIOSA

Legenda:

- Zona infetta
- Zona di contenimento
- Zona cuscinetto



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020
Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conafpec.it

Michele





Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

*via Don Cesare Franco, 21 – 70020
Cassano delle Murge (BA)*

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conaspec.it

Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla stazione di connessione elettrica nel Comune di Cellino San Marco (BR)

AREE DI PRODUZIONE "Terra d'Otranto DOP"

Legenda:

■ Terra d'Otranto DOP

Michele





Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conaspec.it

Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla stazione di connessione elettrica nel Comune di Cellino San Marco (BR)

AREE DI PRODUZIONE "Collina di Brindisi DOP"

Legenda:

 Collina di Brindisi DOP

Michele

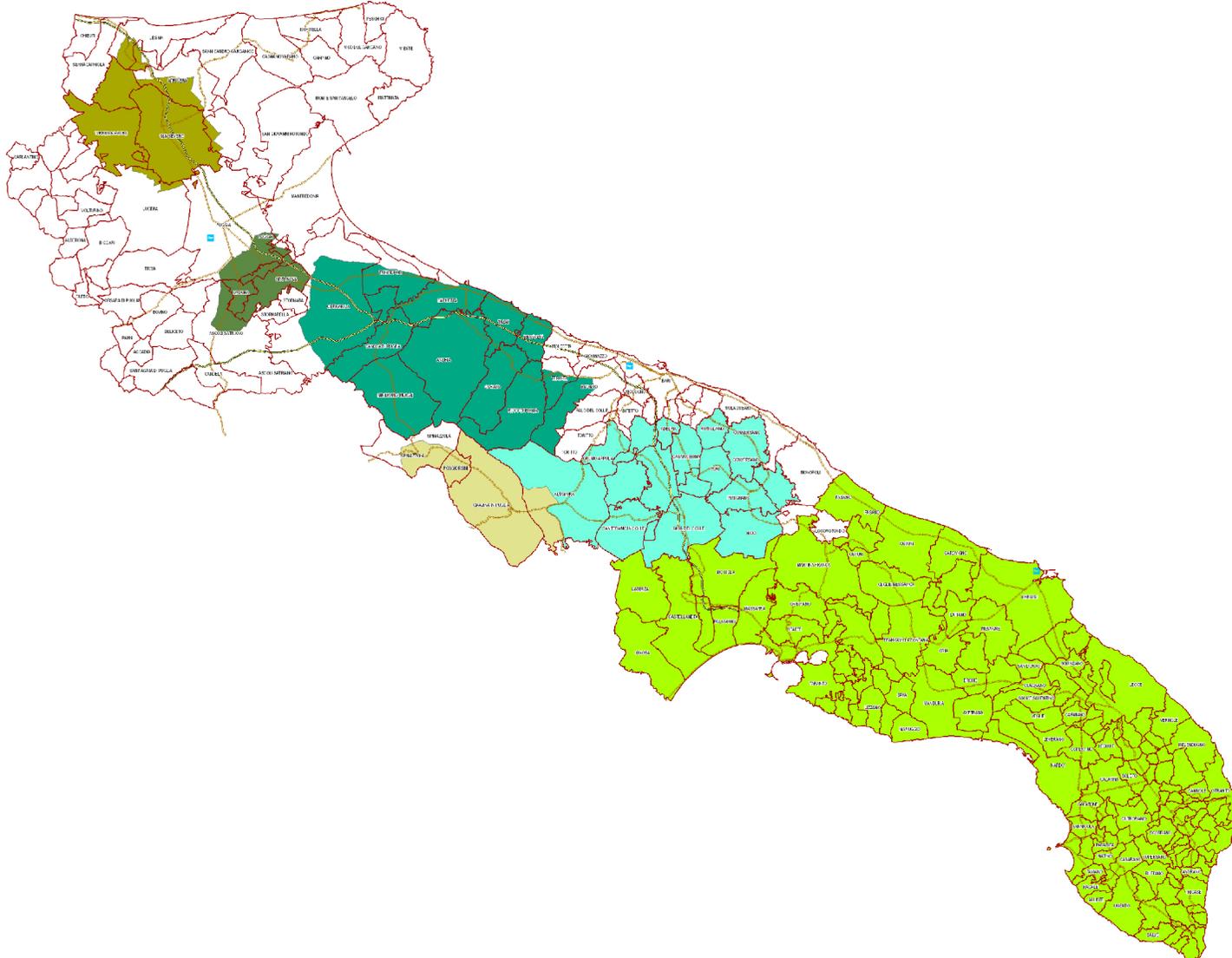


Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla stazione di connessione elettrica nel Comune di Cellino San Marco (BR)

AREE DI PRODUZIONE DOC A

Legenda:

-  MOSCATO DI TRANI
-  NEGROAMARO TERRA D'OTRANTO
-  ORTA NOVA
-  SAN SEVERO
-  GIOIA DEL COLLE
-  GRAVINA



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 – 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 – P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conafpec.it

Michele

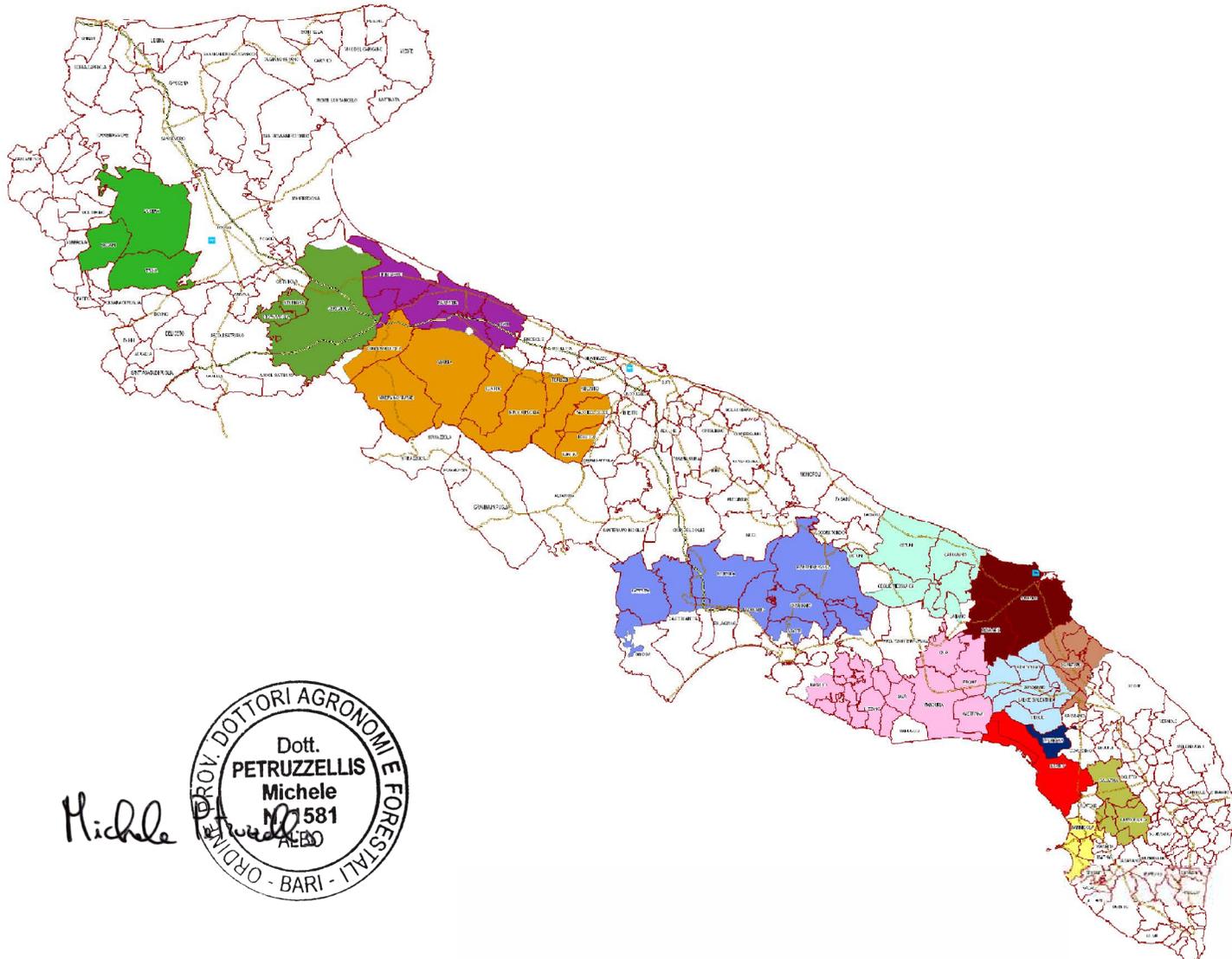


Realizzazione di impianto di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica da ubicarsi in agro di Cellino San Marco (BR) e delle relative opere di connessione alla stazione di connessione elettrica nel Comune di Cellino San Marco (BR)

AREE DI PRODUZIONE DOC B

Legenda:

-  ALEZIO
-  BARLETTA
-  BRINDISI
-  CACC'È MMITTE DI LUCERA
-  CASTEL DEL MONTE
-  COLLINE JONICHE TARANTINE
-  GALATINA
-  LEVERANO
-  NARDÒ
-  OSTUNI
-  PRIMITIVO DI MANDURIA
-  ROSSO CERIGNOLA
-  SALICE SALENTINO
-  SQUINZANO



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 - 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 - P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conafpec.it



Dott. Michele Petruzzellis Agronomo

via Don Cesare Franco, 21 - 70020

Cassano delle Murge (BA)

Cellulare: 3284494353 - P.IVA: 07071390723

mail: agronomopetruzzellis@gmail.com

pec: m.petruzzellis@conaspec.it

**Realizzazione di impianto di
produzione di energia elettrica
da fonte rinnovabile fotovoltaica
da ubicarsi in agro di Cellino
San Marco (BR) e delle relative
opere di connessione alla
stazione di connessione elettrica
nel Comune di Cellino San
Marco (BR)**

AREE DI PRODUZIONE DOC ALEATICO PUGLIA

Legenda:

 Area Produzione DOC ALEATICO PUGLIA

Michele

